

Saper vedere

di Luigi Franco Malizia

A chi ne sia realmente interessato, neofita e non del mezzo fotografico, consiglio vivamente la lettura di una bella monografia di Giulio Forti (Collana "La biblioteca del fotografo" - Reflex ed. srl), apprezzato Direttore di Fotografia Reflex, esemplarmente esaustiva su valenza e significato del "saper vedere" in fotografia. Un lucido e competente contributo di chiarezza nel "bailamme" dello stato confusionale attuale, diciamolo francamente, che in certo modo attenta ai sani canoni interpretativi dell'arte del saper creare. Ma se il saper creare è diretta conseguenza del saper vedere, è proprio necessario, come in sostanza l'amico Forti chiede e si chiede, adire ai corsi di laurea in discipline informatiche per ottemperare al secondo dei due importanti postulati? Condivido naturalmente "in toto" l'opportuno interrogativo che, peraltro, mi offre la bella possibilità di formularne subito un secondo: quanto in termini di originalità, inventiva, gusto della ricerca, viene sottratto dall'abuso e cattivo uso della tecnologia al fisiologico ambito della processo creativo?

Ai miei tempi, ricordo, imperava sugli schermi televisivi un'accattivante campagna pubblicitaria che più o meno recitava così: siamo in grado di stupirvi con fantasmagorici effetti speciali, luci, colori...E giù il nome dell'elettrodomestico di turno! Tutto motivato, non vi pare? Logica promozionale del prodotto! Ma quale logica, almeno a certi livelli di competenza, può in arte (nel nostro caso fotografica) giustificare la formulazione in serie di costrutti iconografici denotanti soltanto apprezzata e impeccabile abilità operativa maturata "a tavolino", senza che a volte sussista traccia di prodotto alcuno (idea, stralcio di progetto, accenno di studio) a reclamarne l'impiego? Orgia incontrollata del divertente photoshop, enfasi luministica e coloristica fine a se stessa, febbrile stravolgimento dei contenuti originali dell'immagine e chi ne ha più ne metta, a totale conforto di un appiattito andazzo pedagogico che per diversi motivi "vuole" tutti super-bravi, costi quel che costi. Non ci siamo, ma per fortuna non è sempre così. E allora senza volerci dilungare oltremisura per andare a toccare certi tasti delicati del discorso, ci piace di certo salutare con entusiasmo tutto quanto in termini di moderna informatizzazione agevoli ma non travolga i sempreverni dettami di quella lungimiranza creativa che fa capo sempre e soltanto all'interiorità dell'uomo. "Saper vedere le cose che gli altri non vedono", con curiosità, originalità ideativa e spirito critico! Altro che essere informatici!

Mostra di Ennio Gurrera a Seriate

Ambiente, scatti ed emozioni

di Enzo Sciamè

Un sole inatteso illumina e scalda la città di Seriate, grosso centro in provincia di Bergamo, il pomeriggio di sabato ventuno aprile. Proprio il giorno della inaugurazione della mostra fotografica di Ennio Gurrera, nella sala espositiva del Centro Pastorale Giovanni XXIII. "Ambiente: scatti ed emozioni", questo il titolo, ovvero cinquanta foto bellissime che raccontano di Sambuca di Sicilia (Ag), il paese dell'autore, e di altre realtà della Trinacria. Foto variegata di paesaggi, mari, laghi, fiori, tramonti... Colori di indicibile fascino che rimandano a quella terra com'è oggi, ma anche alla Sambuca del passato con la ex strada ferrata, con i caselli ancora in piedi a ricordarci che da lì passavano i treni.



Cinquanta scatti esposti in questo profondo Nord, grazie ad un'idea cullata da tempo, coltivata e, finalmente, realizzata. Un gemellaggio culturale con il Centro per la Salvaguardia del Creato e con il Gruppo di Mediazione Didattica. Due realtà associative importanti che operano a Seriate per promuovere educazione ambientale, per far conoscere la storia, le opere d'arte, la cultura vera. Un momento di incontro tra realtà diverse, nella convinzione che la conoscenza reciproca e la condivisione di valori aiutino a crescere, a rendere migliori. Tutto ciò sotto il patrocinio della U.I.F (Unione Italiana Fotoamatori) di cui Gurrera è il Segretario della Provincia di Agrigento. La mostra è stata anche opportunità di incontro-ritrovo tra sambucesi che vivono in continente e che dopo aver contemplato le bellezze della propria terra, hanno concluso la piacevolissima giornata in pizzeria. Intanto si comincia a mettere in cantiere lo sbarco in Sicilia degli amici di Seriate, con le loro "testimonianze storiche" per chiudere il cerchio di un promettentissimo gemellaggio. Una montagna ed un mare di auguri.



Collettiva UIF a Pescara

di Antonio Buzzelli

Presso la Libreria Feltrinelli di Pescara, è stata inaugurata la prima mostra fotografica collettiva del Gruppo fotografico "La Genziana", alla quale hanno partecipato i seguenti autori: Diodato Alberto, Rinaldi Mario, Buzzelli Antonio, Buzzelli Cristiana, Sergiacomo Terigio, Di Gregorio Maria, Di Martile Gianni, D'Eramo Umberto, Albrizzi Alessandro, Di Silvestre Luca, Scannella Roberto, Mirabella Teresa, Bindi Lorenzo, Maurizio Alfonso, Iacovone Federica, Morelli Alessandro. E' stata una bellissima esperienza anche perché il risultato è andato ben oltre le aspettative con la sala gremita di ospiti, fotoamatori e non, i quali hanno



manifestato il loro apprezzamento per le opere esposte selezionate in modo accurato da esperti del settore. Il tema della mostra è stato "libero", perché si è ritenuto opportuno che ogni autore autonomamente scegliesse il meglio della propria produzione. La mostra, si è presentata colorata, vivace e le foto hanno spaziato dal reportage al ritratto, alla natura, allo spettacolo. I visitatori al termine della serata sono stati invitati ad esprimere con voti la loro preferenza tra le foto più interessanti ed originali esposte ed allo spoglio sono risultate preferite le opere di Rinaldi Mario e Maurizio Alfonso. Un ringraziamento alla Libreria Feltrinelli per l'occasione e l'ospitalità.

